



Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est

Accesso stradale: autostrada Milano-Venezia, arrivando da Milano uscire a Montebello Vicentino, quindi seguire per Valdagno e poi entrare in Recoaro Terme. Da lì si sale verso il passo Campogrosso dove si trova l'omonimo rifugio (buona accoglienza). Si lascia la macchina vicino al rifugio oppure poco prima, nei pressi della Strada del Re verso Malga Baffelan (è la strada poco più sotto del passo, verso dx salendo in macchina).

Avvicinamento: seguire la strada del Re, oltrepassare una sbarra e continuare fino ad uno slargo dove è ben evidente sulla sx la parete est del Baffelan.

Seguire allora un sentierino verso la parete, che scende leggermente e poi rimane abbastanza in piano, fino ad individuare delle tracce che salgono verso un canale che scende dalla parete.

Attacco: alla base del canale, alla sx di una evidente targa commemorativa in memoria di U. Furlani.

Discesa: dall'ultima sosta continuare a sx per facile cresta fino alla vicina vetta con grossa croce. Da qui scendere sul versante opposto della salita per evidenti tracce e numerosi ometti, fino ad una sella (passi di II). Dalla sella scendere nel canale a dx (faccia a valle) facendo attenzione ai numerosi massi mobili. Si arriva ad un tratto di sentiero in piano che porta ad un'altra sella da cui arriva anche la traccia di discesa dal I Apostolo. Scendere quindi nel canalone a dx (Boale del Baffelan, è il canalone tra il I Apostolo e il Baffelan), verso la valle di partenza. Si arriva alla sommità di un muro di contenimento attrezzato con catena che permette di scendere al sentiero che, seguito verso dx (faccia a valle), porta verso la base della parete di partenza (0h30/0h40 circa).

Difficoltà: V, 1 passo di VI.

Sviluppo: 11 lunghezze, per circa 300 metri di sviluppo.

Attrezzatura: serie di nut e friend, martello e chiodi non indispensabili (utili per emergenze), due mezze corde.

Esposizione: est.

Tipo di roccia: dolomia.

Periodo consigliato: primavera/estate/autunno, ma attenzione alle condizioni: data la presenza di erba e di camini meglio evitare periodi particolarmente umidi dopo forti piogge. Verificare anche le condizioni del canale di discesa.

Tempo salita: 4h00/5h00.

Primi salitori: R. Carlesso, T. Casetta, 1935.

Riferimenti bibliografici:

- Pieropan G., *Piccole Dolomiti e Monte Pasubio*, CAI-TCI, 1978
- Casarotto G., *Arrampicate scelte nelle Piccole Dolomiti e nel Pasubio*, Cierre Edizioni, 2005

Riferimenti cartografici: Kompass 101, Rovereto - Monte Pasubio, scala 1:50.000.

Relazione

Lunghezza 1, II: salire la rampetta che porta nel canale, facile ma con roccia friabile e detriti, fino alla sosta prima di un muretto.

Lunghezza 2, II: salire da dx verso sx, verso un canaletto con erba ed arrivare facilmente ad una rampetta che sale a dx seguendo la base di un risalto roccioso, fino alla sosta sotto alla direttiva di due diedri-camini. Roccia ancora delicata. Fino a qui le soste sono in comune con la via Soldà.

Lunghezza 3, V, poi IV: qui inizia la via vera e propria. Salire sopra la sosta un delicato muretto (utile friend piccolo per proteggersi in una fessurina), spostarsi a sx (chiodo) e poi salire un pilastrino alla dx del diedro di sx, fino ad un chiodo (leggendo altre relazioni pare che si salga più facilmente a sx della sosta, soluzione non verificata). Traversare a sx ed entrare nel diedro (delicato). Salire in spaccata e poi appena possibile portarsi sulle rocce di sx, salire ancora e poi rientrare nel diedro, ora più chiuso. Passare sotto un enorme masso incastrato, risalire la paretina a dx e salire sopra il masso. Continuare sulle roccette sul bordo sx fino a trovare la sosta.

Lunghezza 4, IV+: su per facili roccette, per puntare poi verso un diedro leggermente a dx. Risalire il diedro ed uscirne a dx, fino ad individuare la sosta sotto una parete più compatta.

Lunghezza 5, V: salire la parete cercando i punti di minore resistenza, per arrivare ad una clessidra con cordone (visibile molto più a dx in alto anche un cordino bianco, ma è fuori via) e continuare per placca con buoni appigli cercando sempre il percorso più logico, fino alla sosta sotto uno strapiombo.

Lunghezza 6, V: evitare lo strapiombo a dx, entrando più sopra in un diedro, ed uscirne a dx su cengetta.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est

Lunghezza 7, V-: salire diagonalmente a dx (chiodo + clessidra vicini) e poi traversare a dx per evitare rocce difficili, fino a ritornare più sopra a sx sulla verticale della sosta di partenza, su cengetta con sosta. Se non si sono aggiunte protezioni veloci nel traverso, evitando gli attriti, è possibile continuare per il tiro successivo (noi ci siamo fermati).

Lunghezza 8, V: salire la paretina compatta sopra la sosta (lama), poi traversare verso sx e arrivare alla sosta sotto una zona strapiombante.

Lunghezza 9, V, passo di VI: andare parecchio verso sx fin sotto una zona visibilmente più debole dove si trova uno strapiombino con chiodo sotto. Salire lo strapiombino (chiodo poco più sopra, delicato da raggiungere) sfruttando delle evidenti lame alla sua sx (faticoso). Continuare più facilmente per muretti cercando i passaggi più facili. Sosta alla base di rocce più facili sotto una parete giallastra (V+ la relazione, secondo me passaggio di VI allo strapiombino).

Lunghezza 10, IV: salire sopra la sosta e andare verso sx, costeggiando la parete verticale. Salire poi verticalmente ed arrivare alla base di una paretina dove una esile cengetta con massi (attenzione) permette di andare al suo limite dx dove per diedrino si arriva ad un'altra cengetta a dx con la sosta.

Lunghezza 11, IV: traversare a dx sulla cengetta fino ad individuare un facile diedro-canale da salire fino a sbucare alla sommità della parete, dove segni di passaggio a sx portano ad un masso con un golfare.

Note: bella via per gli amanti delle vie dolomitiche. Mai banale, è comunque di difficoltà classiche e di grande soddisfazione, con un discreto sviluppo.

Chiodatura ottima alle soste, con golfari e anelloni, mentre sui tiri si trovano pochi chiodi vecchi e qualche clessidra. Non sempre è facile integrare le protezioni con nut-friend.

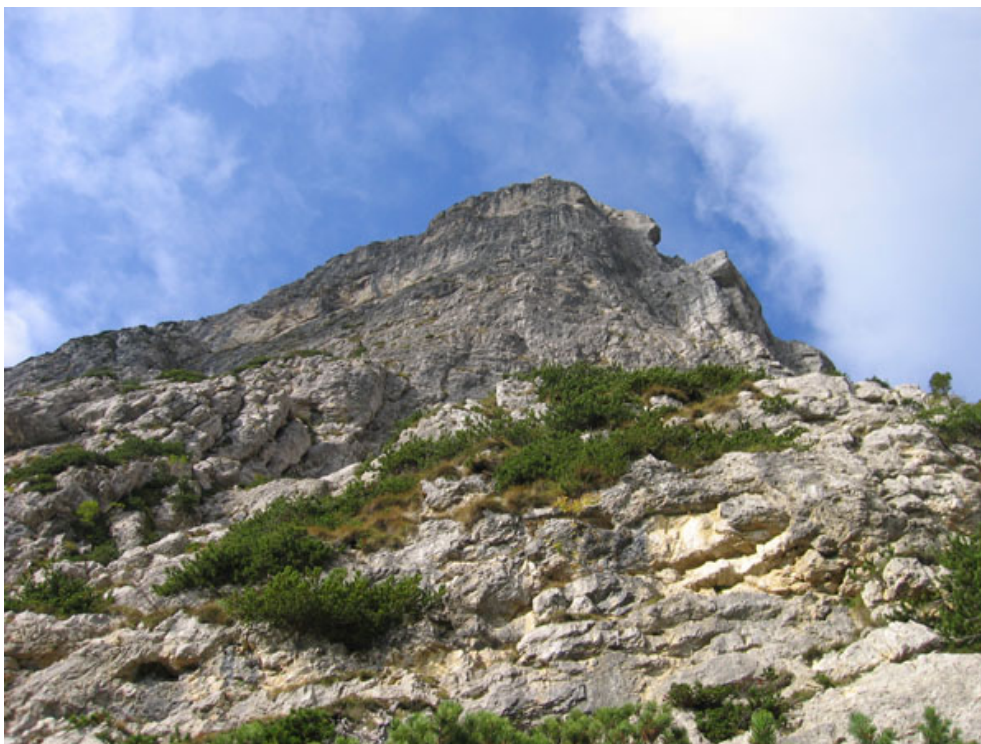
Molto utili i cordini, anche lunghi, per allungare i punti di rinvio in modo da evitare forti attriti, visto che la via non ha un percorso sempre lineare. Anche se logica, in alcuni punti la via va cercata, visto che si svolge spesso in aperta parete. Dopo i tiri nel canale, il primo tiro è abbastanza delicato e su roccia arrotondata, poi la roccia migliora e l'arrampicata diventa classica frontale, solitamente su buone prese.

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori, da una ripetizione effettuata 3 ottobre 2009, con Flavio Dell'Agostino e Santagada Kiran (allievi corso ARG1).

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est



La parete Est del Baffelan



In uscita dal masso incastrato...

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est



Kiran all'uscita del 9° tiro



Flavio all'uscita del 9° tiro

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est



Flavio e Kiran in sosta

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <https://www.scuolaguidodellatorre.it>

Piccole Dolomiti, Baffelan (m.1783) - via Carlesso, parete Est

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
